



PREMIO BRUTIUM Per la ricerca neurofarmacologica rivolta alla cura delle epilessie

Medaglia d'oro al prof. De Sarro

Il docente e scienziato dell'Umg riceve il riconoscimento in Campidoglio

di VINCENZO URSINI

HA 50 ANNI ma non li dimostra. Il Premio Brutium, fondato nel lontano 1966 da Giuseppe Gesualdi, è ancora oggi, infatti, uno dei più importanti riconoscimenti che annualmente vengono assegnati ai calabresi più illustri che operano nel mondo incarnando quell'orgoglio di appartenenza che ha vinto difficili sfide. Mezzo secolo di attività rappresenta davvero un grande traguardo. Gesualdo comprese che riunire i calabresi a Roma sarebbe diventata una formula di successo per valorizzare il grande patrimonio culturale della Calabria creando un nuovo e positivo messaggio per una regione ai margini dello Stato e dalla storia più che tormentata.

In occasione del 50° Anno della Fondazione, mercoledì scorso, l'associazione "Brutium-Calabresi nel mondo", ha consegnato nella Sala della Protomoteca i riconoscimenti annuali, tra i quali spicca la "Medaglia d'oro Calabria" assegnata annualmente a personalità del mondo dell'arte, della cultura e del mondo accademico che lavorano ogni giorno onestamente e senza clamore. Un premio solo al merito, perciò, che travalica il confine della tanto inseguita visibilità.

La prima medaglia d'oro, nel 1966, era stata assegnata a S.E. Silvio Tavolaro, Presidente della Suprema Corte di Cassazione. Quest'anno, tale riconoscimento è stato attribuito al prof. Giovambattista De Sarro, direttore dal 1992 dell'Unità Operativa di Farmacolo-



La consegna del premio al professore De Sarro

gia Clinica dell'Azienda Ospedaliera "Mater Domini" e, da oltre un decennio, referente nazionale presso il MIUR della Scuola di Specializzazione in Farmacologia e Tossicologia Clinica.

«Dimostrando sempre con orgoglio la sua origine calabrese, De Sarro - è stato sottolineato nel corso della cerimonia di premiazione - si è distinto a livello nazionale ed internazionale per la sua eccellente attività di ricerca neurofarmacologica, rivolta principalmente alla cura delle epilessie. Ha ricoperto il ruolo di Preside della Facoltà di Medicina e Chi-

rurgia dell'UMG e attualmente dirige il Dipartimento di Scienze della Salute. È stato membro della Commissione Tecnica dell'AIFA ed autore di più di 400 pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali, di 70 pubblicazioni su riviste italiane e di oltre 20 capitoli di libro in lingua inglese». Uno scienziato, insomma, di spessore internazionale, simbolo della Calabria più bella.

Alla cerimonia di premiazione hanno presenziato decine di personalità del mondo politico, culturale e accademico tra le quali il Prof. Franco Romeo, direttore

della Cattedra di Cardiologia all'Università "Tor Vergata", anch'egli di origine calabrese.

Dopo aver ricevuto il premio, De Sarro ha ringraziato i famigliari, i maestri, i collaboratori ed i Colleghi di Ateneo che giornalmente collaborano nell'attività scientifica e didattica grazie alla quale l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro è, oggi, scientificamente considerata una tra le migliori Università d'Italia.

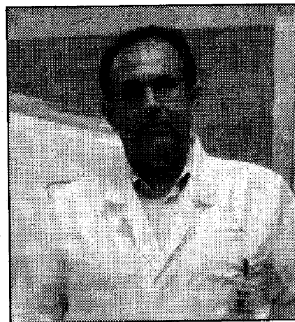
Un calabrese autentico, quindi, che ha proiettato la Calabria nell'agone della ricerca scientifica internazionale più accreditata.

SANITÀ Il fisico nucleare dell'Asp catanzarese eletto vicepresidente dell'associazione

Il dottor Bonacci ai vertici dell'Anpeq

IL DOTTOR Francesco Bonacci, dirigente responsabile del Servizio di Fisica Sanitaria dell'Asp di Catanzaro, è stato rieletto per il secondo mandato nel Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione Professionale Esperti Qualificati in Radioprotezione (Anpeq). Inoltre, nella prima riunione del direttivo nazionale, è stato eletto, dai colleghi consiglieri, vice Presidente nazionale dell'Associazione professionale esperti qualificati in Radioprotezione.

L'Anpeq rappresenta gli Esperti Qualificati in Radioprotezione, abilitati dal Ministero del Lavoro ed iscritti nell'elenco nazionale ai quali è affidato il compito della Sorveglianza Fisica per la sicurezza dei lavoratori e della popolazione dai rischi derivanti dall'u-



Il dottore Francesco Bonacci

so (Sanitario, Industriale o nella ricerca scientifica) di sorgenti radiogene o sostanze radioattive. Gli EQ abilitati sono circa 2.500 in tutta Italia.

Il dott. Bonacci, ha dedicato la sua carriera professionale in particolare alle applicazioni della Fisica in Medicina, conseguendo la laurea in Fisica Nucleare, presso l'Università di Roma "La Sapienza" e la specializzazione post-laurea in Fisica Medica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore - Policlinico "Gemelli", sempre a Roma; è autore di numerose pubblicazioni sulla Radioprotezione e sulla Fisica Medica, è docente di Fisica Applicata alla Medicina presso l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, è il Direttore Responsabile della rivista scientifica "Notiziario di Radioprotezione dell'EQ - 2.0"; avendo optato per il rapporto non esclusivo con l'ASP CZ, è consulente in radioprotezione di importanti Enti

pubblici e Società private. Nell'ambito della libera professione, il dott. Bonacci, si occupa attualmente di bonifiche radiologiche in siti Nazionali, contaminati da attività industriali non più in essere, come la ex Pertusola di Crotona e l'Isaf di Gela.

L'elezione di un Calabrese alla vice Presidenza del Consiglio Nazionale dell'Anpeq, rilancia la comunità scientifica meridionale, che è sempre stata particolarmente attiva, ma che solo negli ultimi anni è riuscita ad emergere a livello Nazionale, grazie al lavoro di numerosi professionisti che operano nella Sanità, nelle Università, nell'Arpacal e nelle professioni, a garanzia della sicurezza dell'ambiente e delle persone.